

► *Bisbigliare è cattiva educazione:* Sarebbe scortese escludere qualcuno dalla conversazione, giusto? In una casa tanto affollata è impossibile trovare l'intimità necessaria a un dialogo riservato. Senza contare che, se il Nonno ci vedesse sussurrare come cospiratori, ne soffrirebbe di sicuro. Tutto va detto a tutti, evitiamo gli a parte e diamo spazio a ogni familiare per dire la sua. Se notiamo che qualcun altro si è chiuso nel silenzio, cerchiamo di riportarlo nel vivo del discorso: siamo in tanti, bisogna sempre stare attenti a collaborare per non escludere nessuno.

► *Riempire gli spazi è un dovere:* Le informazioni sui *Segnaposti* si limitano a tratteggiare qualche dettaglio sulle vite dei familiari, lasciando a noi il compito e la libertà d'inventare il resto. Questa creazione non è individuale, né va considerata una fase preliminare al gioco: è collettiva e continua per tutta la durata dello scenario. Infatti ognuno di noi è libero di suggerire antefatti che riguardino non solo il proprio personaggio, ma anche quelli degli altri. Tutto ciò che viene menzionato diventa innegabilmente vero, anche e soprattutto se mette il nostro familiare in una posizione scomoda. Quando riceviamo uno spunto da un altro giocatore, possiamo rielaborarlo come preferiamo, magari aggiungendo altri dettagli o giustificando le nostre motivazioni, ma in nessun caso possiamo dire di no, negando tutto. Non vogliamo certo far commettere una gaffe ai nostri cari di fronte al Nonno, vero?

► *La moderazione è tutto:* D'accordo, i nostri personaggi sono maschere stereotipate. Sì, sono stati scritti anche con l'intento di strappare qualche risata. Ma questo è un gioco di ruolo e d'interpretazione, non uno spettacolo con battute scritte e tempi comici concordati. La nostra risorsa più importante è la combinazione tra il nostro personaggio e gli altri, quindi esageriamo le nostre caratteristiche come più preferiamo, ma senza l'ossessione di inanellare battute brillanti. Lo scopo è mostrare il fianco alle stilette altrui, stando pronti ad approfittarne quando ci ricambiano il favore. Insomma, preoccupiamoci più di fare il passaggio decisivo che di realizzare il punto. È un buon modo per far funzionare le cose.

